

Danza. L'altra sera all'Astra lo spettacolo dell'Associazione Sosta Palmizi

“Piume”, un salto nella vita

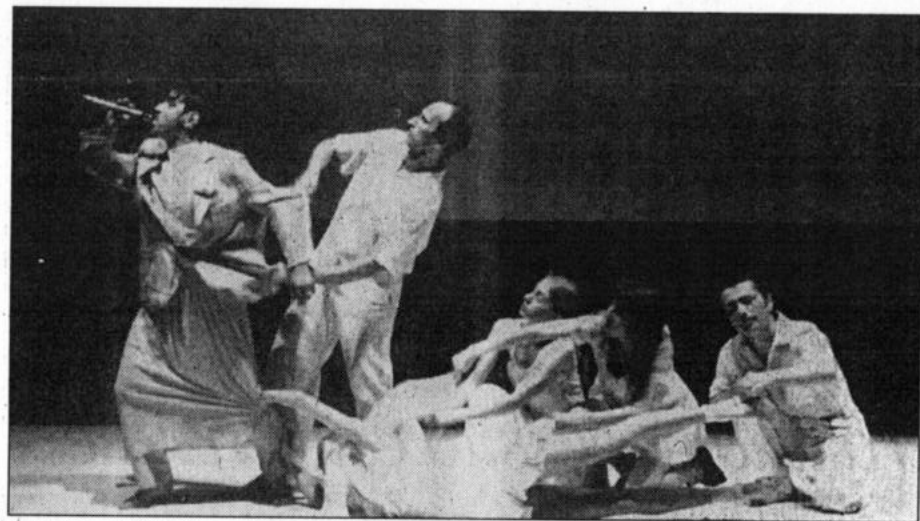
*Emozioni tradotte in humor
suscitano grandi consensi*

Vicenza. Certe cose passano in teatro una sera e, se son buone, beato chi le coglie, poi scappano via lasciandosi dietro una scia, un'idea, una sensazione. Ad esempio, quanti erano all'Astra venerdì sera per il secondo appuntamento con il cartellone stagionale delle Trasgressioni, sicuramente conserveranno un grato ricordo delle Piume fatte svolazzare dall'Associazione Sosta Palmizi, formazione che oggi prosegue nel solco tracciato durante gli anni Ottanta, dalla celebre compagnia omonima. Perché sboccia continuamente come un fiore bizzarro questo spettacolo di danza e parole, tenero senza essere sdolcinato, divertente senza essere comico. Soprattutto lieve e im-

palpabile come il suo titolo, con sei interpreti impegnati, su un delizioso tappeto musicale, a mettere in scena una serie di incontri e scontri che non possono non avere per tema il corteggiamento, l'innamoramento, abbandoni e ripicche sentimentali, senza però perdere di vista nemmeno per un attimo anche la "necessità" di un controcanto umoristico, di un contrappeso ironico non appena la faccenda rischia di avvicinarsi troppo al rosa.

Del resto sono i colori "primi" ad aninare lo sfondo, si transita dal giallo al rosso al blu al nero come per suggerire che, a forza di sfumature, si potrebbe finire dalle parti dei cartoncini di San Valentino, delle confezioni di cioccolatini. E invece no, qui a

tratti si respira anche la surreale follia dei cartoni animati, si scartano caramelle e si esplodono palloncini ripieni d'acqua, ci si trastulla con qualche trucco da prestigiatore, ci si ride addosso. E magari poi, nella scena immediatamente successiva se non è accaduto in quella precedente, ecco lo scatto magico in grado di dipingere un mondo perfetto di gonne leggere e pantaloni candidi, di piedi nudi in movimenti chiari, una serenità senza tempo nella quale pure lo spettatore vorrebbe tuffarsi, sperando che non finisse mai. Tecnicamente perfetti nel tradurre in gesti, ritmo, emozioni e buffe trovate nell'incalzare delle frizzanti coreografie, i danzatori si divertono a essere pure gli attori di se stessi,



I sei interpreti di «Piume», spettacolo ideato da Giorgio Rossi, Vasco Mirandola e Simone Sandroni

così come Vasco Mirandola trova il modo di consegnare la sua naturale propensione allo "humour" anche ai passi del ballo. Se parli di un cigno, sappiamo benissimo che non ci propinerà mai la struggente morte del medesimo, non c'è pericolo, mentre i suoi compagni di ribalta dimostrano di saper-

gli tener testa quanto a gusto per il sorriso, per lo scherzo, materiali che fortunatamente si sono infilati tra le pieghe del balletto moderno - e qui ne abbiamo la riprova - con garbo e freschezza.

Accanto a Mirandola sono Valentina Buldrini, Claudia Monti, Anja Rottgerkamp, Giorgio Rossi e

Simone Sandroni i protagonisti di Piume, arioso evento che scivola via nell'arco di un'ora per concludersi tra applausi fragorosi mantenendo quel che promette: un tocco delicato capace però di provocare, se manovrato altrimenti, un irresistibile solletico.

Antonio Stefani